

'E figlie nun se pàvano!

di
Lucia Bellizia

«...nelle attioni di tutti gli uomini &
massime de' principi [...] si guarda al fine.»

Niccolò Machiavelli
Il Principe - Cap. XVIII



Nella commedia teatrale *Filumena Marturano*, che Eduardo De Filippo scrisse nel 1946 e che tanto apprezzamento ha ricevuto e riceve dal pubblico e dalla critica, si narra la storia di una ex prostituta, divenuta poi la mantenuta di uno dei suoi clienti, Domenico (Mimì) Soriano, ricco pasticciere di Napoli. Questi l'ha tolta dal lupanare, l'ha portata in casa sua e le ha affidato di fatto la gestione di tutti i suoi affari, non avendo mai rinunciato ad uno stile di vita basato su donne, corse dei cavalli e viaggi all'estero. Passati venticinque anni, per costringere Don Mimì al matrimonio Filumena si finge morente e si fa sposare *in articulo mortis*: il suo inganno viene però scoperto dall'uomo, che si rivolge all'avvocato per l'annullamento del matrimonio. Filumena gli rivela allora di avere tre figli, che sono frutto del suo passato di prostituta e del giuramento fatto alla Madonna delle Rose di non abortire; confessa poi di averli allevati sottraendogli del denaro e gli chiede di riconoscerli: il suo fine infatti è quello di costituire tutti insieme una famiglia. Davanti alla furibonda reazione di Don Mimì, lo lascia, non senza avergli rivelato che uno dei tre è suo figlio: una notte si erano amati di un amore vero, che egli non comprese, pagandola al mattino come di consueto con cento lire; Filumena ha annotato sulla banconota la data del concepimento e l'ha conservata sino a quel momento. Non aveva detto all'epoca di essere incinta, per timore che egli la costringesse ad abortire ed ora non gli svelerà l'identità del giovane, perché *hann' 'a essere eguale tutt' 'e tre...*¹

E dopo aver strappato l'angolino con la data gli restituisce le cento lire (Fig. 1), perché *'e figlie nun se pàvano!*² Poi va via di casa.



Fig. 1: Eduardo De Filippo - Titina De Filippo
Filumena Marturano
Atto II - scena finale.

¹ “Debbono essere eguali tutti e tre”.

² “I figli non si pagano”

L'*happy end* dell'opera è noto: Don Mimì, dopo aver cercato con ogni mezzo di scoprire chi è suo figlio senza riuscirci - in quanto Filumena rifiuta tenacemente di dirglielo, perché sa che egli dedicherebbe a lui solo le proprie attenzioni, a scapito degli altri due - si risolverà alla fine a sposare per davvero la donna e a far da padre a tutti e tre i ragazzi. E a riconoscere che *'e figlie so' ffiglie... e so' tutte eguale....*³.

Cosa non si farebbe per un figlio....

In Filumena dunque, il sentimento della maternità è così forte da riscattarne moralmente il passato e da spingerla a tutto pur di assicurare un cognome ed futuro sereno ai figli. Il suo caso non è certo proprio del solo mondo della finzione scenica! Da sempre l'essere umano desidera riprodursi, per dare continuità alla specie, ma soprattutto alla propria famiglia. E se è pur vero che questo atteggiamento non è universalmente condiviso ed ha spinto le donne a rivendicare il diritto all'aborto o talune nazioni ad applicare misure quali il controllo delle nascite, le coppie continuano ad unirsi e a concepire. Purtroppo il desiderio di un figlio si scontra talora con l'impossibilità di averne e diviene fonte della ricerca di soluzioni alternative: adozione, fecondazione in vitro (con ovuli propri e sperma del partner o di donatore; con ovuli di donatrice e sperma del partner; e infine con ovuli di donatrice e sperma di donatore) o addirittura maternità surrogata. In quest'ultimo caso una donna accetta di affrontare gravidanza e parto per altri: dopo la fecondazione in vitro dell'ovulo, l'embrione viene impiantato nel suo utero e alla nascita del bambino i genitori biologici provvedono al riconoscimento legale. Questa modalità è detta anche *utero in affitto*: ovulo e sperma sono, nel caso di coppie sterili, ovviamente quelli di donatori e nel caso di coppie omosessuali maschili, ovulo di donatrice e sperma di uno dei partner; considerata illegale in Italia e in molti paesi, in altri diversamente regolamentata, è oggetto al momento di feroci polemiche, in quanto ritenuta contraria alla dignità e ai diritti delle donne e dei neonati.⁴

Il dibattito infuria: un figlio ad ogni costo (e non solo metaforicamente parlando) o lasciar fare alla natura e rassegnarsi se non arriva? Si guardi l'astrologo, quando ne indossa la veste, dallo schierarsi per l'una o l'altra fazione: gli unici giudizi che gli competono sono quelli di carattere dottrinario ed interpretativo. Ed un valido aiuto gli viene dall'astrologia antica, che già si era posta il problema del come valutare, osservando una genitura, se i figli sarebbero arrivati o meno e come sarebbero stati accolti: al riguardo si sono pronunciati numerosi autori e proveremo ad applicarne il dettato.

Il singolare caso di Ed Houben

Esaminiamo dunque il caso di Ed Houben, olandese di Maastricht, che da tredici anni dona il suo seme a coppie etero e lesbo ed è padre biologico di almeno 106 bambini. Di questi solo un terzo è frutto di inseminazione artificiale, mentre il resto lo è di un reale incontro sessuale tra Houben e la donna che desidera rimanere incinta. Poco importa che egli sia, secondo la sua stessa definizione, "un uomo bruttino e grassoccio con gli occhiali" (Fig. 2): la sua straordinaria virilità gli ha consentito di risolvere il problema di coppie che ormai disperavano di poter divenire genitori.

³ "I figli sono figli e sono tutti eguali".

⁴ Si è tenuto a Parigi il 2 febbraio 2016 presso il Parlamento francese *l'Assise per l'abolizione universale della maternità surrogata*, cui hanno partecipato femministe di ogni orientamento sessuale, medici, ricercatrici, attiviste ed attivisti per i diritti umani. Essi hanno denunciato come la procreazione medicalmente assistita rappresenti un grosso affare economico per le industrie farmaceutiche e per le agenzie di materiale genetico e come la ricerca di ventri femminili dia luogo ad un vero e proprio mercato di compravendita di bambini.



Fig. 2: Ed Houben

Ed, detto il *babymaker*, ha provveduto a pubblicare sul suo sito, leggibile in olandese, inglese e tedesco,⁵ il test di fertilità del suo seme (che risale in verità al 2004) e quelli su sifilide, HIV, clamidia e gonorrea, che egli ripete ogni sei mesi. Negli ultimi anni i *media* più autorevoli (la Bbc, Der Spiegel, Repubblica) si sono interessati a lui ed alla sua attività, a riprova del fatto che egli non millanta e non è alla ricerca di rapporti facili; non chiede inoltre alcun compenso, in quanto ha già un suo lavoro. Opera gratuitamente, perché sostiene che “la vita non andrebbe mai comprata”.

Che abbia letto il testo della commedia di Eduardo?

Ha iniziato come donatore di sperma, lieto di contribuire al miracolo della vita, ma ha finito col trovare la cosa troppo poco apprezzata ed impersonale; poi è passato a pubblicizzare la propria disponibilità a produrre seme e a consegnarlo a casa della futura madre per l’inseminazione. Quando aveva trentadue anni - racconta - ad Amsterdam una donna gli fece capire che ad una siringa preferiva un rapporto naturale: dopo un iniziale sconcerto, anche perché il marito di lei volle rimanere nel letto con loro per assistere al concepimento del bambino, Ed accettò e diede così inizio ad una carriera che lo ha portato ad essere uno dei principali *babymaker* del pianeta. Adesso gli giungono richieste da tutto il mondo e la sua vita è scandita dall’ovulazione di chi riceve: rappresenta per molte coppie una valida alternativa ai costi ed alle delusioni di una fecondazione assistita. Conta di rimanere in attività per ancora cinque anni e se manterrà i ritmi di cui si vanta, potrebbe avere ancora una cinquantina di figli.

La sua genitura

Un tal personaggio - padre di un numero ragguardevole di figli eppure di nessuno - non poteva non attrarre la nostra attenzione! Restava (croce e delizia di ogni studioso di astrologia) il problema di come procurarsi i dati di nascita: in particolare l’ora. Unico mezzo, rivolgersi al diretto interessato, che in verità ha risposto senza farsi pregare; per la data subito e senza problemi, per l’ora invece - visto che si trovava ad Hong Kong - dopo aver cortesemente interpellato la madre al telefono.⁶

⁵ <http://www.edhouben.eu/EdHoubenE/Index.htm>

⁶ Ed Houben riferisce che la madre ricorda che egli sia nato tra le tre e le quattro del mattino, probabilmente alle 3,45. Questa la sua risposta: “She does not remember exactly. Somewhere between

Ecco dunque la genitura di Ed Houben (Fig. 3), seguita dalla tabellina dei dati astronomici (Fig. 4):

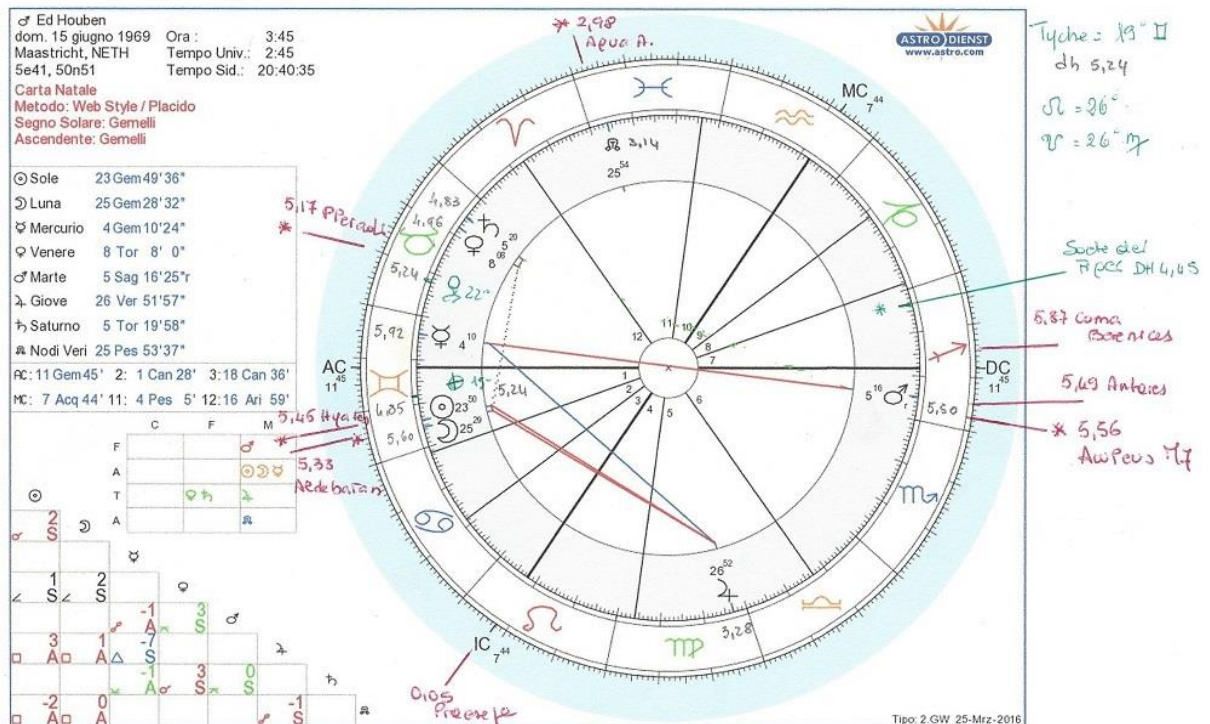


Fig. 3: Ed Houben, nato a Maastricht (Olanda) il 15.6.1969 alle h. 3,45.

Ed Houben								
	λ	β	Casa	Quadrante	δ	α	DH	θ
Sole	83,83	0,00	1	4	23,30	83,28	4,84	83,83
Luna	85,48	4,99	1	4	28,35	84,88	5,60	76,40
Mercurio	64,17	-4,18	1	4	16,88	63,00	5,91	72,73
Venere	38,13	-2,76	12	1	11,61	36,67	4,96	44,13
Marte	245,27	-2,72	6	3	-23,86	242,82	5,50	239,30
Giove	176,87	1,34	5	3	2,48	177,66	3,28	178,96
Saturno	35,33	-2,31	12	1	11,13	33,82	4,83	40,31
Nodo L.	355,89	0,00	11	1	-1,64	356,23	3,14	355,89
MC	307,73	G/N	n	G = genitura diurna, N = genitura notturna				
IC	127,73	U/D	u	U = genitura maschile, D = genitura femminile				

Fig. 4: Ed Houben - Tabellina dei dati astronomici (posizione degli astri nella sfera celeste e nella sfera locale)

03.00 and 04.00 in the morning of 15th of June 1969. Maybe 03.45 but not sure, is 46 years ago...". Accettiamo 3,45 in quanto la risposta fornita ci sembra che il ricordo si orienti su un orario che si avvicina più alle quattro che alle tre e nella consapevolezza che tra le tre e 30 e le quattro la domificazione non subisce variazioni tali da inficiare la nostra analisi.

- * Sorge 11° 45' Gemelli, domicilio e triplicità di Mercurio, confini di Giove. Sono presenti all'oroscopo Mercurio (dh. 5,92 in I° luogo) e la Luna (dh. 5,60 in I° luogo);
- * culmina 7° 44' Aquario, domicilio di Saturno, triplicità di Mercurio, confini di Venere. Mercurio si pone in aspetto di quadrato;
- * il Sole è a 23° 49' Gemelli, domicilio e triplicità di Mercurio, confini di Marte. Congiunto alla Luna nello Zodiaco; quadrato destro nello Zodiaco e trigono nel mondo a Giove; in antiparallelo di declinazione con Marte e in equidistanza meridiana con Venere e Saturno;
- * la Luna è a 25° 28' Gemelli, in I° luogo, cardinale. Domicilio e triplicità di Mercurio, confini di Saturno. Nel proprio ventre, in picco di declinazione e combusta. Si applica a Giove nello Zodiaco; in parallelo nel mondo con Marte, congiunta alle Hyades ovvero $\gamma, \delta, \epsilon, \theta 1$ e $\theta 2$ *Tauri*, natura Saturno/Mercurio (dh. 5,46) e ad Aldebaran, α *Tauri*, natura Marte/Venere (dh. 5,38);
- * Mercurio è 4° 10' Gemelli, nel proprio trono, in quanto è nel proprio domicilio, nella propria triplicità e nei propri confini. Mattutino, invisibile, lento, β 4° 10' 49 S. In haireisis. Si applica con opposizione a Marte e si separa con largo trigono da Giove nello Zodiaco;
- * Venere è a 8° 8' Toro, in 12° luogo, cadente ed inoperoso. Nel proprio domicilio, nell'esaltazione e nella triplicità della Luna, nei confini di Mercurio. Mattutina, visibile, nel moto medio, luminosissima. In haireisis. Si separa da Saturno nello Zodiaco e gli è congiunta nel mondo; congiunta inoltre alle Pleiadi, ammasso aperto visibile nella Costellazione del Toro, natura Luna/Marte (dh. 5,17).
- * Marte è a 5° 16' Sagittario, in 6° luogo, cadente ed inoperoso. Domicilio, triplicità e confini di Giove; in picco di declinazione. Retrogrado, occidentale, luminosissimo, ha superato l'acronicità e si avvia alla seconda stazione vespertina. Non in haireisis. Congiunto ad Aculeus Scorpii, nebula natura Marte/Luna (dh. 5,56) e ad Antares, α Scorpii, natura Marte/Giove (dh. 5,49);
- * Giove è a 26° 51' Vergine, in 5° luogo, succedente, operoso. Domicilio ed esaltazione di Mercurio, triplicità della Luna, confini di Marte. Diretto, occidentale, moto medio, luminoso. In haireisis;
- * Saturno è a 5° 19' Toro, in 12° luogo, cadente ed inoperoso. Domicilio e confini di Venere, esaltazione e triplicità della Luna. Diretto, mattutino, velocissimo, ancora sotto i raggi ma prossimo alla levata eliaca (che compirà di lì a tre giorni). Non in haireisis.

Il commento

Partiamo per il nostro commento da quanto Tolomeo dice nel sesto capitolo (Περὶ τέκνων) del IV libro della *Tetrábiblos*: il suo dettato così recita:⁷

[...] occorrerà osservare le stelle presenti nel luogo del culmine superiore o in quello che ad esso segue e cioè quello del buon genio o che sono ad essi configurate, se non ve ne sono, quelle che sono nei luoghi ad essi diametralmente opposti, e considerare la Luna e Giove e Venere per la largizione dei figli, il Sole invece e Marte e Saturno per l'assenza o la scarsezza dei figli, Mercurio poi ambivalente, in base a quale di loro si trovi ad essere configurato, e largisce essendo orientale, nega invece essendo occidentale. Trovandosi gli astri che largiscono così posti ed essendo soli danno un solo figlio, nei segni bicorporei e nei femminili due, similmente nei segni dallo sperma abbondante, quali Pesci, Cancro e Scorpione, due ed anche più; e mascolinizzati per i segni e per le figure rispetto al Sole danno maschi, femminilizzati femmine, sovrastati poi dai malefici o trovandosi in segni sterili, quali Leone e Vergine, li danno, ma non belli né duraturi. [...]

Dobbiamo quindi osservare i pianeti presenti in X° o 11° luogo o a questi luoghi configurati, ovvero in I° o VII°, e se non ve ne sono, quelli presenti in IV° o 5° luogo: quelli umidi, Luna, Venere e Giove concedono figli, quelli secchi, Sole, Marte e Saturno li negano.

⁷ Tutte le traduzioni presenti in questo saggio, ove non diversamente esplicitato sono opera dell'autrice.

Quanto a Mercurio, il suo ruolo è ben chiarito dal commento di Ali ibn Ridwân Al-Misri:⁸

Se Mercurio partecipa con i benefici sarà benefico, con i malefici, malefico. E quando è in uno dei luoghi dei figli e con i benefici, significherà figli, ma con i malefici significherà il contrario o la loro morte. E quando Mercurio è orientale nei luoghi dei figli darà figli, ma occidentale in detti luoghi non li darà. E da ciò si deve comprendere che se nei luoghi dei figli vi sono sia pianeti benefici, sia pianeti malefici, gli uni danno figli, gli altri li tolgono in seguito.

Nella genitura che ci occupa abbiamo:

- * Il X° luogo in Acquario, sotto la signoria di Saturno, privo di pianeti. Riceve il quadrato di Mercurio e della Luna;
- * l'11° luogo in Pesci, sotto la signoria di Giove, ospita il nodo lunare Nord. Riceve il sestile di Mercurio e della Luna;
- * il I° luogo in Gemelli, sotto la signoria di Mercurio, ospita il Sole; Mercurio e la Luna sono presenti all'oroscopo;
- * il VII° luogo in Sagittario, sotto la signoria di Giove, privo di pianeti;
- * il IV° luogo in Leone, sotto la signoria del Sole, privo di pianeti. Riceve il quadrato di Mercurio e della Luna;
- * il 5° luogo in Vergine sotto la signoria di Mercurio, ospita Giove e il nodo lunare Sud. Riceve il sestile di Mercurio e della Luna;

Notiamo subito che l'11° luogo è sotto la signoria di Giove, largitore, il quale si trova in 5° luogo, che è sotto la signoria di Mercurio; quest'ultimo è insegno bicorporeo, orientale (perciò dà figli) ed è all'oroscopo, in aspetto inoltre con le quattro cuspidi di interesse per noi.

Giove inoltre, occidentale e in segno femminile, oltre ad essere dominato da Mercurio, fa con lui figura; l'asse dei nodi si colloca tra il 5° e l'11° luogo e Giove è strettamente congiunto a Cauda Draconis (ddh 0,14). Caput ha natura Giove/Venere, *augmentativa*; Cauda natura Saturno/Marte, *diminutiva*; la prima è favorevole con gli astri benefici, la seconda con gli astri malefici.⁹ La loro presenza in questi luoghi, a giudizio della letteratura antica, è senz'altro legata ai figli, prova ne siano le dichiarazioni di Retorio, Ibn Ezra, Guido Bonati o Luca Gaurico.¹⁰ A questo si aggiunga la congiunzione a Caput di Aqua Aquarii (dh 2,98), natura Saturno/Giove, la più brillante ($\psi 1$) di tre piccole stelle di quarta e quinta *magnitudo* nella Cascata d'acqua dell'Aquario, ricompresa tra le nocive alla salute e le suscitatrici di passioni. Si tratta di stelle umidissime che vanno quindi ad accrescere la natura di Caput. Inoltre l'asse 5°/11° luogo corre tra Pesci e Vergine, segni considerati fecondo il primo, sterile il secondo,¹¹ ma entrambi bicorporei.

⁸ Ibn Ridwân 'Alî, *Liber quadripartiti Ptholemei, idest quatuor tractatum; in radicanti discretione per stellas de futuris et in hoc mundo constructionis et destructionis contingentibus cum commento Haly Heben Rodan*, Venetiis per Bonetum Locatellum, impensis nobilis Octaviani Scoti civis Modoetiensis, 1493.

⁹ Ci siamo intrattenuti in dettaglio sull'argomento nel saggio dal titolo *Dei giudizi sui nodi lunari* (leggibile tra gli articoli pubblicati su www.apotelesma.it, sito di Apotelesma, Associazione Culturale per lo studio dell'Astrologia).

¹⁰ Retorio (CCAG VIII/4, *Rhetorii Aegypti capitula selecta*, pp. 126-174, in part. p. 155 e pp. 171-72); per Ibn Ezra (*Tractatus de significationibus planetarum in duodecim domibus*), Guido Bonati (*Tractatus astronomiae*) e Luca Gaurico (*Tractatus astrologiae iudiciariae de nativitatibus virorum et mulierum*) vedi G. BEZZA, *Alcuni testi sui nodi lunari*, Arcana Mundi, Milano, BUR, 1995, I, pp 410-420.

¹¹ Più di un autore antico ha classificato i segni anche in base a questa caratteristica: riportiamo qui a titolo esemplificativo i giudizi presenti nel CCAG I, (*Rhetorii quaestiones astrologicae ex Antiochi thesauris excerptae*) F. 93^v, p. 164 e ss.: *dallo sperma abbondante*: Ariete, Toro e Pesci; *dalla molta progenie* Cancro, Scorpione e Pesci; *poco fecondi*: Sagittario ed altri (è presente una lacuna nel testo); *senza figli e sterili*: Vergine, Capricorno, Aquario. Secondo Vettio Valente (Libro I, cap. 2) anche i Gemelli sono segno sterile; secondo Placido Titi (*De diebus decretoriis*, I, 22) lo è anche il Leone.

Troviamo inoltre al discendente Coma Berenices (dh 5,87) e in congiunzione con la Luna le Hyades. Coma Berenices, natura Luna/Venere, (come abbiamo avuto modo di ricordare più volte) è una piccola costellazione a nord della Vergine, composta da una “chioma” di stelle di quarta e quinta *magnitudo*, alcune delle quali fanno parte di un ammasso aperto conosciuto come Mel 111; viene recensita nel catalogo dei vizi della parte sensibile dell’animo e di quelli corporei per la sua eccessiva umidità. Le Hyades, gruppo di stelle disposto a V presso il muso del Toro (vicinissime ad Aldebaran), sono ritenute portatrici di pioggia¹² e suscitatrici anch’esse di passioni. Tutti questi asterismi indicano gli eccessi libidinosi, se in una genitura si presentano particolari configurazioni tra Venere, Marte e Saturno: ma il loro significato primo è quello dell’abbondanza. Moltiplicano cioè l’influsso del significatore cui si uniscono.

Giove è configurato anche al Sole e alla Luna in I° luogo. Il Sole è compreso e non a caso tra gli astri che negano i figli, per la sua natura calda e secca: la vita ha bisogno invece di umidità. Quanto alla Luna poco può, nonostante la propria posizione, la propria latitudine e la propria declinazione, perché è combusta e questo la priva delle proprie qualità. Tuttavia Sole e Luna, come Giove, sono sotto la signoria di Mercurio, astro di per sé duplice e che è qui nel proprio trono.

Quest’ultimo, forte anche per l’elevata latitudine, è in opposizione a Marte, che è a sua volta in segno bicorporeo e congiunto ad Aculeus M7 (dh. 5,56) la nebulosa presso l’aculeo dello Scorpione, un brillante ammasso aperto formato da alcune centinaia di stelle, un’ottantina circa delle quali sono più brillanti della decima *magnitudo*.

Grande è dunque il suo influsso su questa genitura, di cui è anche *dominus (almuten* secondo il metodo di Ibn Ezra e *Rex & Miles* secondo il metodo di Cielo e Terra) e il cui esame mostra come tutto concorra a quella *moltiplicazione dell’influsso*, che tanto ruolo gioca anche nelle nascite gemellari.¹³

Così il Cardano commenta il capitolo di Tolomeo:¹⁴

E’ meritevole di dubbio, visto che non vi possono essere più di quattro largitori di figli, in che modo possano nascere tanti figli. Rispondo che la moltiplicazione ha luogo attraverso i segni bicorporei e attraverso il raddoppiamento, come un sol pianeta in segno bicorporeo due, due quattro, e tre otto. Anche Giove e Mercurio di per sé significano quasi due. Perciò coloro che hanno molti figli, raddoppiano i pianeti, come nelle natività dei gemelli.

E aggiunge a seguire:

E coloro ai quali nascono parecchi figli, a questi stessi spesso nascono anche gemelli.

Coglie il Cardano mirabilmente nel segno, in quanto Ed, da noi interpellato al riguardo, ci ha scritto di aver avuto quattro coppie di gemelli da quattro diverse madri.

Ma a conferma di quanto finora argomentato, consideriamo anche come si sono espressi altri autori sui figli.

Doroteo raccomanda di considerare il primo e il secondo signore della triplicità di Giove; se sono entrambi ben posti liberi dai raggi del Sole, essi indicano bambini e che si trarrà da loro vantaggio. Se uno di loro è ben posto e l’altro mal posto, i figli arriveranno, ma miseria e lamento e pianto raggiungeranno il nativo a causa loro.¹⁵ Giove è qui in Vergine e i signori della triplicità di terra

¹² Il nome Hyades è riconducibile al verbo greco ὕω (*hyo*), che vuol dire “far piovere”.

¹³ Nei saggi *La Cicogna si fa in quattro* e *Tu es mon miroir, en toi je me reflète*, leggibili anch’essi tra gli articoli pubblicati su www.apotelesma.it.

¹⁴ *De astrorum iudiciis* in HIERONYMI CARDANI MEDIOLANENSIS Philosophi ac Medici Celeberrimi operum TOMUS QUINTUS - LUGDUNI, Sumptibus IOANNIS ANTONII HVGIVETAN ET MARCII ANTONII RAVAVD - M.DC.LXIII, Libro IV, Cap. VI, Textus L.

¹⁵ *Dorotheus Sidonius Carmen Astrologicum*, ed. D. PINGREE, Leipzig, Teubner, 1976, Cap. II, 8.

sono Venere (nel giorno) e la Luna (nella notte): della Luna si è detto; quanto a Venere è congiunta ad un Saturno che è nel suo dominio, ma non in luogo che attiene ai figli. I due signori di Giove sembrano quindi negare più che assicurare prole.

Efestione Tebano, nel suo capitolo sull'argomento, dopo aver trascritto interamente il pensiero di Tolomeo, aggiunge nella parte finale¹⁶ quello di Doroteo, che così suona:

[...] bisogna osservare i trigonocratori di Giove, come sono posti nella genitura se in luoghi forti o in contrari, o quale lo è e quale non, e in relazione a loro fare previsioni < -- > e significare da loro sia la prima che la seconda cosa. Guarda se la sorte è in luoghi ben posti e non in sterili, perché in verità se la trovassi nel sesto o dodicesimo luogo, sarà (il nativo) - dice - senza prole o soffrirà per la prole. Se la sorte e l'angolo del tramonto per essi, similmente anche i quattro assi, fossero privi di astri e soprattutto di benefici

considera che essi sono sempre privi di prole

Se i segni che largiscono i figli e le stelle che seguono fossero femminili per natura i nati saranno di sesso femminile, se maschili o misti egualmente di sesso maschile o anche misti.

Per "sorte" intendiamo nel passo citato quella dei figli, che Doroteo sostiene¹⁷ si calcoli da Giove a Saturno: si trova cioè luogo in cui sarebbe Saturno se sorgesse Giove; nel nostro caso in VII° luogo, dh. 4,45, grado di passaggio 27° 06' Sagittario. Angolare, sotto la signoria di Giove, col quale forma sestile (ddh 4,27).

Vettio Valente dichiara invece nel capitolo *Sulla generazione o sulla sterilità*¹⁸ che il *luogo dei figli* si prende da Mercurio e Venere (che sono causa dell'una con l'aiuto di Giove, dell'altra se maleficati da Saturno o Marte) e che va osservato il signore della sorte dei figli, che si calcola però secondo lui per quelli di sesso maschile da Giove a Mercurio e per quelli di sesso femminile da Giove a Venere. Ancora una volta i pianeti che hanno tanta importanza in questa genitura.

Ancora potremmo proseguire,¹⁹ ma ci sembra giunto il momento di tirare le somme di questa singolare genitura. Abbiamo da una parte indizi di molta figliolanza, dall'altra indizi nettamente contrari e li abbiamo sottolineati: il che ben si accorda col fatto che questo *babymaker* continua a sfornare figli, ma di fatto non ne ha nessuno. I pianeti col loro intreccio concedono, ma tolgono al tempo stesso.

Alla nostra richiesta se fosse sposato e/o avesse figli suoi, oltre cioè quelli di cui è padre biologico, Ed ci ha risposto, da buon mercuriale: "Not married, no children. I am raising myself".

Ricordiamo ancora una volta che la sua attività procreativa non costituisce per lui fonte di lucro; egli è pago del solo aiutare le aspiranti madri a realizzare il loro più grande sogno.

Filumena approverebbe.

Genova, 5 aprile 2016

lucia.bellizia@tin.it

¹⁶ *Hephaestionis Thebani Apotelesmaticorum Libri Tres*, ed. D. PINGREE, Leipzig, Teubner, 1973 e 1974, II, Cap. 22, 8-13.

¹⁷ *Dorotheus Sidonius*..... Cap. II, 10.

¹⁸ *Vettii Valentis Antiocheni Anthologiarum Libri novem*, ed. D. PINGREE, Leipzig, Teubner, 1986, Libro II, Cap. 39, 1-2

¹⁹ Vedi anche Firmico Materno, *Mathesis* VI, Cap. 32, 33-9; Paolo Alessandrino, *Eisagogiká*, Cap. 24e 25; ancora l'anonimo autore del commento alla presunta genitura di Costantino VII (di cui al nostro saggio *Costantino VII Porfirogenito*, leggibile anch'esso tra quelli pubblicati su www.apotelesma.it).